

DONNE, DONNE!

di Ezechiele

Le nostre signore si erano appropriate di un intero angolo della più capiente delle sale ritrovo del nostro circolo e, sedute sui comodi divani, discutevano animatamente. Chi, a suo rischio e pericolo, si fosse proditoriamente avvicinato si sarebbe subito accorto che l'argomento del contendere era, come al solito, il Bridge. In particolare veniva dolorosamente constatato il fatto che a vincere fossero sempre più spesso i soliti maschietti che, oltretutto, non si limitavano soltanto a godere dei loro trionfi, ma rincaravano anche la dose con pesanti prese in giro.

Particolarmente avvilita appariva la Occhetti che era profondamente ferita nell'orgoglio, per non essere riuscita a dimostrare tutte le sue doti intellettuali anche e soprattutto nel nobile gioco.

Detto tra di noi, l'avere talento per il Bridge è soltanto un segno di un certo tipo di intelligenza, che non è detto che sia accompagnata dalle doti che servono per essere una persona al di sopra della media. Ma siccome nella vita quello che conta è soprattutto il confronto con gli altri, spesso chi gioca meglio è portato a ritenersi un essere superiore.

Ma torniamo alle nostre umiliate ed offese che erano giunte ad un punto di stallo, perché sembrava impossibile porre rimedio al dominio dei maschi, quando improvvisamente proprio la Occhetti ebbe l'IDEA: un torneo mensile in cui una linea sarebbe stata composta da sole signore, con l'altra riservata ai maschietti e classifiche separate per Nord-Sud ed Est-Ovest.

L'idea fu accolta con grande ilarità dagli *altri* e divenne l'argomento principale di conversazione intorno al bancone del bar, dove le risate ormai si sprecavano, ma alla fine la proposta venne accettata dal Comitato Bridge, con l'unico componente maschio che si era astenuto durante la votazione per non correre il rischio di essere linciato.

E venne così il gran giorno del singolare torneo, ovviamente riservato ai soli soci, con una partecipazione veramente massiccia ed un'unica pecca: il fatto che mancava una coppia di maschietti per completare l'ultimo tavolo, cosa assolutamente indispensabile data la formula a gironi con mani duplicate.

Già il direttore pensava di escludere una coppia femminile, quando ricomparve una componente del Comitato trascinandosi dietro una paio di riottose signore, sottratte proditoriamente al corso per quasi principianti che si teneva al piano di sotto. Dato che le due malcapitate non avrebbero certamente influito sulla classifica furono subito collocate in Est-Ovest, la linea degli uomini, ed il gioco ebbe finalmente inizio.

Alla prima smazzata le due poverette furono subito messe a dura prova da una delle coppie più collaudate:

	♠ 7 6	
	♥ A 10 7 3	
	♦ R 6 5 3	
	♣ A D F	
	Pollini	
♠ A F 4 2		♠ 9 5
♥ D F 8 5 4		♥ R 9 6
♦ 8 2		♦ F 10 9 7
♣ 9 7		♣ 10 8 5 4
	Occhetti	
	♠ R D 10 8 3	
	♥ 2	
	♦ A D 4	
	♣ R 6 3 2	

Purtroppo la Pollini non si ricordava, come al solito, se le cuori nascevano quarte oppure quinte e, nel massimo della confusione, estrasse il cartellino IC e, dopo qualche contorsione, la Occhetti, in Sud, finì per atterrare sul contratto di 3SA.

L'allieva in Ovest esitò a lungo, perché aveva qualche dubbio se fosse giusto o meno attaccare nel colore "**almeno quinto**" dell'avversaria, ma alla fine la disciplina prevalse ed, equivocando gli insegnamenti ricevuti da poco, attaccò con la quarta carta del suo colore più lungo: il 5 di cuori.

La Occhetti passò il 7 del morto e l'altra allieva stava già per giocare il Re, quando le ritornò in mente la "regola dell'undici" in base alla quale non potevano esserci in giro più di sei carte superiori al 5, escludendo la mano dell'attaccante. Tre le vedeva al morto e tre le aveva lei stessa, perciò la dichiarante doveva necessariamente avere solo carte inferiori al 5. Passò il 9 con mano tremante e, fatta con sollievo la presa, ritornò disciplinatamente con il Re battendo così il contratto perché la difesa riuscì ad incassare quattro cuori oltre all'Asso di picche, prima che la Occhetti potesse arrivare a nove.

La mano successiva fu un altro trionfo per le nostre due spaesate principianti:

	♠ D F 10 8 4 3	
	♥ A	
	♦ 6 5 3	
	♣ 7 4 2	
	Pollini	
♠ -		♠ R 7
♥ F 7		♥ R D 10 9 8 6 5 4 3
♦ R D F 9 7 2		♦ 8
♣ D F 10 8 6		♣ 5
	Occhetti	
	♠ A 9 6 5 2	
	♥ 2	
	♦ A 10 4	
	♣ A R 9 3	

L'apertura di IP della Occhetti (almeno quinto), scatenò la terza guerra mondiale, ma alla fine della dichiarazione, di cui purtroppo si sono perse le tracce, la nostra imbranata si trovò a cimentarsi nel contratto di 5P lisce. L'attacco ovviamente fu il Re di quadri, preso immediatamente con l'Asso per far seguire l'Asso di picche, perché con 11 carte mancando il Re la battuta dell'Asso è leggermente favorita rispetto al sorpasso.

La Occhetti tuttavia, prima di giocare la carta fatale, lanciò uno sguardo indagatore sulla sua avversaria di destra e decise di trasferirsi al morto con l'Asso di cuori per giocare la Donna di picche. Diamo sempre agli avversari abbastanza corda per impiccarsi!

L'allieva non ebbe un attimo di esitazione, **onore sopra onore**, e coprì la Donna con il Re catturato dall'Asso con un sorriso di trionfo, subito raggelato dalla constatazione che tre perdenti, due quadri ed una fiori, erano inevitabili.

In qualcuno degli altri tavoli, dove la Donna di picche non fu ovviamente coperta, il contratto fu mantenuto in modo spettacolare, perché la dichiarante, incassati l'Asso di atout ed Asso e Re di fiori, giocò picche raggiungendo questa situazione finale:

	♠ 10843	
	♥ -	
	♦ 6 5	
	♣ 7	
♠ -		♠ (R)
♥ F		♥ R D 10 9 8 6 5
♦ D F 9		♦ -
♣ D F 10		♣ -
	♠ 9 6 5	
	♥ -	
	♦ 10 4	
	♣ 9 3	

Est in presa con il Re di picche fu costretto rigiocare cuori su cui Sud scartò una quadri dalla mano ed una fiori dal morto ed ancora cuori per lo scarto dell'ultima quadri di mano ed il taglio del morto: 5P mantenuto impegno! La disfida proseguì con alterne fortune per le nostre amiche, ma alla fine la Pollini e la Occhetti riuscirono, nonostante tutto, ad entrare in zona premi anche se solo per il rotto della cuffia, con grande soddisfazione della nostra suffragetta del Bridge.

Dopo uno strepitoso buffet a base di tartine di una rinomata pasticceria di via Monte Napoleone, la premiazione fu una cosa addirittura entusiasmante ed il Presidente dello Sporting, tra gli squilli delle chiarine, consegnò delle splendide coppe d'argento alle prime tre coppie femminili ma, mentre si accingeva a premiare gli uomini, ebbe un momento di vero imbarazzo perché la classifica riportava al primo posto... una coppia di signore, le nostre due allieve!

I PENSIERINI DI EZECHIELE

La “**Regola dell’undici**” di cui purtroppo si sono quasi perse le tracce perché ben pochi la mettono in pratica, consente al compagno dell’attaccante di farsi un quadro abbastanza preciso della situazione del colore di apertura. Il prerequisito per poter applicare questa semplice tecnica è quello di attaccare con la quarta carta quando si muove dal proprio colore lungo.

La regola afferma che sottraendo al **numero fisso 11** il valore della carta di attacco, si ottiene il numero delle carte superiori a quella iniziale nelle mani degli altri tre giocatori, escludendo quella dell’attaccante.

Nella smazzata giocata dall’allieva l’ attacco era stato di 5 di cuori, perciò le carte superiori nelle tre mani (esclusa quella dell’attaccante) non potevano essere che: $11-5=6$. Vedendo 6 carte superiori al 5, tre al morto e tre nella sua mano, l’allieva era certa che la dichiarante non poteva matematicamente averne nessuna. Così era sufficiente superare di misura il 7 del morto per fare la presa.

La regola ovviamente non funziona quando si attacca in sequenza od in un colore dove si posseggono meno di 4 carte, ad esempio nel colore dichiarato dal compagno.

Oggigiorno nei contratti a SA si preferisce attaccare **in busso** (*Attacco di scartina ha l'onore nella manina*), oppure in modo molto più sofisticato **in conto**, vale a dire: con una piccola con un numero di carte dispari e con una carta più alta con un numero pari, proseguendo, se è possibile con una carta più alta della prima nel primo caso, più bassa nel secondo.

Personalmente sono assolutamente convinto che applicare la **Regola dell’undici** sia la cosa migliore nei contratti a SA, perché è molto efficace e molto semplice da memorizzare e da applicare. Perciò la raccomando a tutti, in particolare a chi gioca da poco tempo.